

Carissimi amici,  
il tempo passa e ci ritroviamo a festeggiare un'altra Pasqua.

Per quanto riguarda le notizie che mi riguardano, mi sono sottoposto - su richiesta dei medici - a diversi esami clinici che non hanno evidenziato niente di particolare (nessuna nuova, buona nuova).

L'organizzazione di Francesca Dalla Zuanna mi ha permesso di fare gli esami in ospedale senza farmi ricoverare a Vicenza o altrove e questo è stato un bel sollievo. L'unica cosa che mi dispiace è che per il trasbordo dalla mia carrozzina alla barella hanno usato il sollevapersona che usano per i pazienti obesi: villani!

Tra gli altri benefattori mi corre l'obbligo di ringraziare anche Susi Galuppo e il suo sodale Eric che con amore e dolcezza in un pomeriggio domenicale mi hanno sistemato ben tre denti senza farmi male. Ho raggiunto lo studio della mitica Susi superando i gradini con la rampa pieghevole di alluminio regalo dei coniugi Contin.

Vivo circondato dai vostri doni e inondato dal vostro affetto.

La fisioterapia prosegue e il braccio destro mostra piccoli ma continui miglioramenti: un giorno non troppo lontano arriverò a spingere la carrozzina leggera a forza di braccia.

Ho fatto installare nell'ascensore dei pulsanti più raggiungibili di quelli esistenti, ma devo farli cambiare perché sono troppo duri perfino per qualche normodotato.

Mi è finalmente arrivata una comunicazione dell'editore con la cifra dei diritti d'autore da girare all'Arche in Kenya: è una discreta somma che, se bene amministrata, permetterà a ciascun membro della comunità di avere uno o forse anche due pezzi di chapati (€ 386,22).

Ricordando che Fëdor Dostoevskij (perdonate: i miei badanti sanno il russo e quindi devo scriverlo giusto) era sempre in bolletta sparata direi che ho davanti una luminosa carriera di scrittore maledetto. O di grande romanziere ottocentesco un pelo in ritardo.

Comunque ho deciso: il prossimo libro lo fotocopiamo in canonica e lo offriamo alle porte delle chiese, come il giornalino dell'asilo notturno.

A proposito del prossimo libro, ho avuto il parere favorevole della Facoltà Teologica e una volta apportate alcune piccole modifiche aspetterò con pazienza che arrivi il mio turno di dare alle stampe il mio prezioso contributo. Poteva andare peggio: se avessi scritto un orario ferroviario, ad esempio.

Noterete forse che in questa lettera la mia ironia si è fatta più caustica, come la soda senza il whisky, ma dovete capire che dopo una Quaresima senza alcool e senza dolci (e senza dimagrire!) un pover uomo si sente un po' frustrato...

In attesa di vedervi e abbracciarvi tutti, vi auguro una Buona e Santa Pasqua di Risurrezione.

Giorgio